

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 01 - Agricoltura, silvicoltura e pesca
<b>Area di Attività</b>	ADA.01.01.16 - Tutela del patrimonio forestale
<b>Processo</b>	Coltivazioni agricole, florovivaistiche, forestali e costruzione/manutenzione di parchi e giardini
<b>Sequenza di processo</b>	Gestione di aree boscate e forestali
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	Controlla le aree protette, i boschi e le aree vincolate. Le attività principali a cui si dedica sono la supervisione, la prevenzione e la sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico, cui si è aggiunta, in tempi più recenti, l'educazione/informazione ambientale, ai fini di favorire la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale. Di fronte a particolari e gravi irregolarità la guardia ecologica è tenuta ad usare il potere di pubblico ufficiale e a verbalizzare le infrazioni di sua competenza segnalando gli illeciti alle autorità preposte. Collabora inoltre con le autorità in caso di calamità naturali o disastri ambientali.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	A.02.10.00 - Silvicoltura e altre attività forestali A.02.20.00 - Utilizzo di aree forestali A.02.40.00 - Servizi di supporto per la silvicoltura M.74.90.11 - Consulenza agraria fornita da agronomi M.74.90.12 - Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.2.2.1.2 - Tecnici forestali
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presidio delle funzioni di protezione civile (2764)</li> <li>2. Sviluppo dell'educazione ambientale (2765)</li> <li>3. Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale (2766)</li> </ol>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Presidio delle funzioni di protezione civile</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato formativo atteso</b>	Interventi di protezione civile, ripristino ambientale di aree colpite da calamità naturali o da disastri ambientali correttamente svolti in collaborazione con le autorità preposte
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di presidio delle funzioni di protezione civile.
<b>Indicatori</b>	Corretta applicazione delle norme preposte al comando delle operazioni di protezione civile.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Applicare correttamente le indicazioni normative impartite dalle autorità preposte al comando delle operazioni di protezione civile</li><li>2. Collaborare con gli altri servizi e le autorità coinvolte negli interventi di protezione civile</li><li>3. Gestire situazioni di forte tensione per le vittime di calamità o disastri ambientali, mantenendo la calma e la lucidità necessaria</li><li>4. Individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano in situazioni di grave calamità o disastro ambientale, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute</li><li>5. Valutare ipotesi alternative per il ripristino ambientale in situazioni di grave rischio o criticità ambientale</li></ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio</li><li>2. Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso</li><li>3. Leggi e norme che regolano il comportamento del pubblico ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni</li><li>4. Leggi e norme che regolano la protezione civile al fine di individuare con chiarezza il proprio ruolo e i propri compiti negli interventi di protezione civile</li><li>5. Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico</li></ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Sviluppo dell'educazione ambientale</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato formativo atteso</b>	Attività di educazione ambientale promosse e realizzate
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di educazione ambientale.
<b>Indicatori</b>	Corretta applicazione della sostenibilità ambientale, ecologica, economica per la programmazione di azioni, processi e prodotti sostenibili.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promuovere e sostenere l'educazione ambientale attraverso azioni di divulgazione e informazione nelle scuole e in altri luoghi pubblici, contribuendo ad accrescere il senso di responsabilità ambientale nell'intera collettività e favorendo la conoscenza della natura e dei problemi di tutela ambientale</li> <li>2. Adattare le buone pratiche nell'ambito dello sviluppo sostenibile alla realtà locale in analisi</li> <li>3. Aggiornare in maniera continua le conoscenze legate al proprio ruolo professionale, assicurando la coerenza tra le proprie competenze e i cambiamenti (soprattutto normativi e tecnici) che intervengono nel settore ambientale</li> <li>4. Applicare il modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per l'analisi/valutazione e programmazione di azioni, processi e prodotti sostenibili</li> <li>5. Comunicare efficacemente, in rapporto ai diversi interlocutori e alla diversa platea che si presenta negli interventi di educazione/informazione ambientale</li> <li>6. Individuare e definire le tematiche ambientali di maggior rilievo, assicurando la sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tali tematiche</li> <li>7. Interagire con i diversi attori coinvolti negli interventi di educazione ambientale (enti pubblici, scuole, associazioni, ecc.), assicurando una programmazione efficace della formazione/informazione/educazione</li> <li>8. Progettare e realizzare interventi formativi/non formativi ispirati ai documenti di indirizzo locali, nazionali ed internazionali relativi lo sviluppo sostenibile</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di ecologia</li> <li>2. Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di far conoscere i fattori perturbativi dell'ambiente naturale</li> <li>3. Diritto ambientale e analisi dell'ambiente e delle relazioni e interazioni tra le sue singole parti</li> <li>4. Esperienze di eccellenza nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile allo scopo di individuare le informazioni sensibili da presentare come modelli riproducibili</li> <li>5. Legislazione e normativa tecnica locale, nazionale ed internazionale (onu, ue, stato nazionale, regione) relativa lo sviluppo sostenibile</li> <li>6. Principi del modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per poterlo utilizzare come strumento di analisi/valutazione e/o di sostegno alla programmazione di qualunque azione/processo/prodotto materiale ed i</li> <li>7. Tecniche di apprendimento al fine di essere in grado di formare in maniera attiva i destinatari delle azioni di educazione ambientale</li> <li>8. Tecniche di comunicazione al fine di comunicare in maniera efficace i principi di conservazione e tutela del territorio e delle risorse naturali</li> <li>9. Tecniche di conduzione di gruppi e aule al fine di educare e formare con successo i più giovani sulle tematiche di rispetto dell'ambiente</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato formativo atteso</b>	Azioni di monitoraggio del patrimonio forestale e ambientale efficacemente pianificate e realizzate
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di controllo, flora, fauna e patrimonio ambientale.
<b>Indicatori</b>	Corretta interazione con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vigilare e controllare la flora, la fauna e il patrimonio forestale ed ambientale nei territori assegnati, prevenendo situazioni di criticità o inquinamento ambientale e permettendo interventi di ripristino delle aree compromesse</li> <li>2. Collaborare con gli altri servizi di tutela ambientale e con gli uffici ed agenti di polizia giudiziaria per le attività di prevenzione, controllo, ricerca e accertamento di reati commessi contro il patrimonio ambientale</li> <li>3. Comunicare e verbalizzare le irregolarità e le infrazioni con la massima correttezza, imparzialità e cortesia nell'espletamento delle proprie funzioni di pubblico ufficiale</li> <li>4. Gestire il controllo e il monitoraggio continuo dell'ambiente su tutto il territorio di competenza, individuando i fattori di possibile alterazione dell'ambiente</li> <li>5. Individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano nello svolgimento del proprio lavoro, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute</li> <li>6. Interagire con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale</li> <li>7. Operare con prudenza, diligenza e perizia, mantenendo un comportamento consono alla qualifica di pubblico ufficiale, dando sempre precedenza all'aspetto preventivo ed educativo</li> <li>8. Valutare ipotesi alternative di intervento di prevenzione o ripristino ambientale nel presentarsi di situazioni di rischio o criticità nel territorio di competenza</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio</li> <li>2. Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento</li> <li>3. Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso</li> <li>4. Leggi e norme che regolano il comportamento del pubblico ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni</li> <li>5. Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico</li> <li>6. Elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti</li> <li>7. Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	